IN NOME DELLA MADRE

Sacra Rappresentazione

Comunità Demamah | S. Giustina BL

Seminario di Belluno | 4 gennaio 2013

Testi Erri De Luca

Regia Camilla da Vico

Aiuto regia Giacomo Anderle

Direzione musicale Maria Silvia Roveri

Miriàm Camilla da Vico

Josef Teddy De Cesero

Angeli Giovanna Capretta – Silvia Pavan - Maria Silvia Roveri –Valentina Taffarello

Popolani Marilena Anzini – Carolina Filosi – Tarcisio Tovazzi

in nome della madre

PROGRAMMA MUSICALE

1° stanza

Antifona della Vigilia della Natività *Crastina die* e *Cantico di Mosè* (Dt 32,1-4)

Hildegard von Bingen (1098-1179) - Responsorio *O quam pretiosa*

Dal Ms. della Fava (Venezia sec. XIV) – *Incipit Officium Annunciationis Sanctae Mariae*

Dal Ms. di Apt (XIV sec.) – Inno *Ave maris stella*

2° Stanza

Perotino (1160 ca. -1230 ca.)– Conductus *Beata viscera*

Dal Ms. di Bamberg (XIII sec.) – Motetto *Alma Redemptoris Mater*

Dal Ms. di Las Huelgas (XIV sec.) – Benedicamus XIV – *Haec est mater*

Dal Ms. di Las Huelgas (XIV sec.) – Motetto – *Ave verum – Ave, vera caro*

3° Stanza

Dal Ms. di Las Huelgas (XIV sec.) – Graduale II – *Omnes de Saba venient*

Perotino (1160 ca. -1230 ca.)– Conductus polifonico *Salvatoris hodie*

4° Stanza

Frà Serafino Razzi (1563) – Lauda polifonica *Deh, venitene pastori*

LA SACRA RAPPRESENTAZIONE

Tratta dal celebre libro di Erri de Luca, la rappresentazione *In nome della madre* narra, con letture e canti, la meravigliosa storia d'amore di un Dio che si fa uomo.

Sigillo di quest'amore è il "Sì" di Maria, inizio della storia che andremo a ripercorrere.

Dall'annunciazione alla nascita: nove mesi d'attesa nei quali il "Sì" di Maria si trova ad affrontare il mondo, con i suoi rifiuti e le sue dure prove. Eppure, invece di spegnersi diventa sempre più luminoso.

Al vertice dello spazio scenico è Gesù Cristo. A sinistra e destra siamo noi, popolani e angeli, terra e cielo.

Al tempo che scorre delle vicende umane, percorse dalle letture, si sovrappone l'eterno presente della contemplazione, che trova nei canti un'intensa forma di preghiera.

Al cammino di Dio che si fa uomo si intreccia il cammino di un popolo per strade "nere di viandanti e fango" verso il censimento, il cammino dei pastori verso la capanna, il cammino di noi, uomini e donne di oggi, a tratti disorientati e a tratti orientati dalla luce della cometa, che ci indica la strada.

Ci auguriamo che la rappresentazione sia, per tutti, preghiera in cammino.

A chi ci ascolta, per pregare insieme

La rappresentazione In nome della madre è dunque un viaggio.

Un viaggio nella storia, un viaggio nella vita di Miriàm/Maria, un viaggio nella fede, un viaggio nell'anima, un viaggio nello Spirito, un viaggio nella vita, nel cuore e nel corpo di ognuno di noi.

Ognuno di noi è Madre, ognuno di noi è Miriàm/Maria, ognuno di noi è incinta di un angelo in avvento a porte spalancate, nel mezzogiorno della nostra vita.

Questa rappresentazione è sacra perché è preghiera. È preghiera intrisa di poesia. Dolce, tenera, forte, appassionata, insistente, incalzante, adorante, benedicente.

Siamo preghiera. Senza preghiera non possiamo vivere.

Sia che cantiamo, sia che recitiamo, sia che ci muoviamo, sia che ascoltiamo, noi preghiamo.

E così prega con noi chi ci ascolta, perché l'unico modo di stare con Dio è pregarLo , e In nome della madre respira Dio dal primo all'ultimo istante, per poi continuare, nel silenzio delle nostre case, nel silenzio del nostro cuore, nel silenzio di quell'immenso Dio che si è fatto piccolo Jeshua' in ciascuno di noi.

Questa storia è Amore.

E ci commuove, ci intenerisce.

Impossibile non piangere quando si ama, quando ci si sente amati, quando ci si lascia amare.

Amore è Miriàm/Maria. Amore è Josef. Amore sono gli angeli. Amore sono gli abitanti di Nazareth. Amore è il carrettiere incontrato nel cammino. Amore è Anna, madre di Miriàm. Amore è Jeshua', Bimbo invisibile portatore di Amore infinito.

Cantiamo per crescere nell'amore. Recitiamo per crescere nell'amore. Preghiamo per crescere nell'amore. Vi offriamo il dono di questa sera per crescere nell'amore.

Senza Lui non sapremmo cos'è l'Amore. Senza voi non potremmo amare.

Grazie.

Ecco, il Signore passò.

Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore,

ma il Signore non era nel vento.

Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto.

[2]*Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco.*

Dopo il fuoco ci fu **il mormorio di un vento leggero**

dal Primo libro dei Re 19,11-13

Nel settembre 2009 un gruppo di musicisti, attori e cantanti accomunati dallo studio della Funzionalità Vocale sentì il bisogno di incontrarsi frequentemente e regolarmente per iniziare a percorrere insieme un cammino di ricerca spirituale attraverso la voce.

Nacque così Demamah, parola centrale di *Qòl demamah daqqah(1Re 19,12)*, le cui possibili traduzioni in "*sibilus aureae tenuis, il mormorìo di un vento leggero, la voce di un silenzio sottile, la voce di coloro che lodano Dio in segreto, la voce di una calma svuotata…*" esprimono lo spirito di questa comunità, che nei propri incontri alterna il canto con il silenzio, la preghiera, la meditazione, la musica, la vita in comune, la condivisione di esperienze personali e spirituali.

La preghiera cantata dell'Ufficio Divino monastico, la partecipazione alla S.Messa nella forma straordinaria del rito romano, l'amore per il canto gregoriano, per la spiritualità dei primi secoli della Chiesa e per la mistica, e soprattutto il desiderio di crescere insieme nell'amore reciproco e per Dio, scandiscono la vita in comune degli incontri durante i quali è nata la sacra rappresentazione *In nome della madre*.

Co-responsabili della comunità sono Don Giovanni Unterberger (Assistente spirituale), Valentina Taffarello (Presidente) e Maria Silvia Roveri (Coordinamento)

CONTATTI: www.demamah.it | S.Giustina Belluno | 0437 111111